

La presente mozione è stata respinta dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 29

Favorevoli 8: i consiglieri Bortolotti, Bussetti, Campana, Cugusi, Fantoni, Querzè, Rabboni, Scardozzi

Contrari 21: i consiglieri Baracchi, Bortolamasi, Carpentieri, De Lillo, Di Padova, Fasano, Forghieri, Galli, Lenzini, Maletti, Montanini, Morini, Pacchioni, Pellacani, Poggi, Rocco, Santoro, Stella, Trande, Venturelli e il sindaco Muzzarelli

Risultano assenti i consiglieri Arletti, Liotti, Malferrari, Morandi.

MOZIONE

OGGETTO: Trascrizione nei registri di stato civile del Comune di Modena di matrimoni contratti all'estero da coppie gay e lesbiche.

CONSIDERATO

- che in Italia esiste una disparità di trattamento tra coppie eterosessuali unite in matrimonio e tutte le altre coppie e che ciò lede profondamente i diritti di persone legate da vincoli affettivi duraturi;
- che alle coppie non unite in matrimonio vengono negati il congedo parentale, l'assistenza al/alla partner con disabilità in base alla legge 104/1992, il diritto a ricevere informazioni in caso di ricovero del/della partner, il diritto alla reversibilità della pensione in caso di decesso del compagno o della compagna e il diritto alla successione;
- che per le coppie omosessuali, oltre alle discriminazioni di cui sopra, vige nel nostro Paese anche il divieto di matrimonio oltre a quello di adozione dei figli;
- che il nostro Paese, dal punto di vista culturale e normativo, è in una posizione molto arretrata rispetto a buona parte dei Paesi europei e alla stessa evoluzione del concetto di matrimonio e di famiglia nel diritto europeo;

PRESO ATTO

- che poche settimane fa il Presidente del Consiglio Matteo Renzi ha annunciato che a settembre sarà presentato al Parlamento un Disegno di Legge del Governo che regolerà, fra l'altro, le unioni civili tra persone dello stesso sesso;
- che dall'esame della bozza di Disegno di Legge del 24 giugno 2014 "Regolamentazioni delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze" risulta che le coppie omosessuali "costituiscono un'unione civile quando dichiarano di voler fondare tale unione di fronte all'ufficiale di stato civile" e che, a tal fine, "presso gli uffici del registro di ogni

comune italiano è istituito il registro nazionale delle unioni civili tra persone dello stesso sesso";

- che dall'esame della bozza di Disegno di Legge le persone dello stesso sesso che costituiscono un'unione civile potranno godere degli stessi diritti previsti dal matrimonio, tranne quello di contrarre matrimonio e di adottare figli;

VISTO

- che ad oggi, anche nel caso di un matrimonio fra persone dello stesso sesso legalmente celebrato e riconosciuto all'estero, i diritti derivanti da tale unione restano vigenti nel luogo dove essa è stata celebrata e non sono applicabili in Italia;
- che trascrivere in Italia il matrimonio che una coppia gay o lesbica ha contratto all'estero non è illegittimo, come ha sottolineato l'ordinanza del tribunale di Grosseto del 3 aprile 2014 che ha disposto la trascrizione nei registri di stato civile del Comune del matrimonio che una coppia omosessuale aveva contratto a New York;

RITENUTO

- che l'iter legislativo di questo Disegno di Legge non sarà semplice visto che già si annunciano, oltre all'opposizione di partiti politici di destra tradizionalmente contrari a qualsiasi forma di riconoscimento dei diritti alle persone LGBT, anche posizioni contrarie e molto insidiose, essendo interne allo stesso PD;
- che il Disegno di Legge dovrà essere ulteriormente migliorato nel senso della piena omogeneità di diritti tra persone eterosessuali e persone omosessuali;
- che il Comune di Modena debba far pesare a livello nazionale il proprio orientamento a sostegno delle riforme future in tema di garanzia dei diritti delle persone;
- che il Comune di Modena debba far sentire pienamente accolto/a e riconosciuto/a nella propria specificità ogni suo/a cittadino/a perché è questo che rende coesa la comunità e contribuisce a costruirne un'identità basata sul riconoscimento e la valorizzazione delle differenze;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a trascrivere nei registri di stato civile del Comune i matrimoni delle coppie omosessuali contratti all'estero per rendere pubblico un atto già valido secondo la legge del Paese in cui il matrimonio è stato contratto e celebrato;
- a utilizzare, nei propri atti, il termine famiglia nella forma plurale di "famiglie" in coerenza con la Convenzione Europea Diritti Umani, con gli artt. 7, 9 e 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'U.E. nonché con la Sentenza della Corte Costituzionale n° 138/2010